

## B. -- UNA NUOVA CARTA DELLA PROVINCIA DI PADOVA (1).

A dir vero non è una carta affatto nuova, ma è una seconda edizione, talmente corretta, modificata ed arricchita da nuove notizie, da costituire una carta diversa affatto dalla originale.

La sua prima edizione era uscita nel 1862, in 12 fogli, delle dimensioni di m. 0. 58  $\times$  0. 395, in modo da formare un corpo complessivo di m. 1. 58  $\times$  1. 74, alla scala del 43. 200 per la topografia generale, di 1: 500 per le piante e per gli alzati dei sostegni idraulici e di 1: 200 pei dettagli. Era incisa da Guglielmo Seiffert e litografata nello stabilimento di Pietro Prosperini in Padova. Ne occupavano gli spazi rimasti vuoti dal disegno topografico importanti tabelle statistiche ed amministrative, riguardanti la provincia e i vari consorzi idraulici, e numerosi disegni di manufatti idraulici.

Ricavata dalla carta dello Stato Maggiore Austriaco, coll'ajuto delle mappe censuarie e dei rilievi provinciali e consorziali, la prima edizione già era riuscita « la più grande, la più completa e la più esatta carta » del Padovano, che fosse stata fin allora eseguita (2), sicchè l'autore ne

(1) *Carta Idrografica, stradale, amministrativa, consorziale della Provincia di Padova e dei terreni che si estendono fino alla sinistra sponda del Fiume Adige e la Laguna di Chioggia, delineata da ORAZIO MORELLI; II edizione ridotta alla sc. di 1: 50,000, riveduta, corretta e completata colla indicazione delle coltivazioni e delle altezze del piano campagna sul livello del mare, dedicata alla Deputazione Provinciale di Padova, che incoraggiò l'opera. 1882.*

(2) *Saggio di Cartografia della Regione Veneta. Venezia, Naratovich, 1881, al N. 1895.*

ebbe encomi ed ajuti dalle rappresentanze provinciali e governative, e la grande medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento locale.

Le nuoceva tuttavia la scala (1: 43,200) basata sul sistema duodecimale, e il non esser, dopo un ventennio, più al corrente delle numerose modificazioni stradali, idrauliche ed amministrative accadute nel frattempo. Talchè, esaurita quella prima edizione (fortuna rara per simili prodotti), l'autore, invece di dar opera ad una seconda identica a quella, pensò di arrecarvi tutte quelle modificazioni e quelle aggiunte, che erano richieste dalle condizioni nuove e che gli erano suggerite dall'esperinza.

Questa edizione del 1882 riesce quindi costituita da una carta di 12 fogli aventi le dimensioni di m. 0. 54  $\times$  0. 34 fra i contorni, in modo da dar origine a un corpo complessivo di m. 1. 61  $\times$  1. 36 fra i contorni, e di 1. 63  $\times$  1. 38, quelli compresi. Essa abbraccia tutto il territorio padovano entro i confini amministrativi, spingendosi tuttavia a levante e a sirocco fino alla Laguna di Chioggia e al corso dell'Adige. La parte orientale dei fogli III, VI e IX è occupata ancora dalle piante dei capoluoghi distrettuali: Cittadella, Camposampiero, Monselice, Montagnana, Este, Conselve e Piove, oltre a quella della città di Padova. La scala della topografia generale è da 1: 50,000, quella delle piante da 1: 10,000.

Gli altri spazi, rimasti liberi dal disegno, trovansi occupati dalle scale, dalle spiegazioni dei segni convenzionali, dal prospetto per la unione dei fogli, da notizie statistiche sulla popolazione, sulla superficie censuaria, ecc. dei vari Comuni e sui consorzi idraulici, e da informazioni idrometriche ed altimetriche.

La carta presenta le seguenti indicazioni: strade ferrate in esercizio e in costruzione, strade nazionali, provinciali e comunali sistemate o no, distinguendo le sistemate a seconda del letto in ghiaja e in sabbia; argini; confini di provincia, di distretto, di comune amministrativo e censuario, di consorzio idraulico. I terreni vi sono distinti secondo le varie colture in: giardini, bosco ceduo dolce, aratorio arborato e vitato, ortaglie, prati irrigui o naturali e pascoli, risaje, ai quali vanno aggiunte le valli salse e le barene. Ometto le consuete indicazioni topografiche, fra le quali distinguo quella che designa le macchine idrovore di bonificazione, i numeri indicanti i consorzi idraulici, le cifre indicanti le residenze municipali poste fuori del capoluogo comunale, e finalmente le quote indicanti l'altezza del piano della campagna sul livello del mare. La importanza amministrativa dei luoghi abitati vi è designata con caratteri diversi.

La carta, già corretta a penna sulla prima edizione, venne fotolitografata e impressa nell'Istituto Topografico militare di Vienna. L'autore, a dir vero, prima di ricorrere a questo, pur reputatissimo istituto straniero, aveva

compiuto vari tentativi presso alcuni stabilimenti privati italiani; ma le prove di riproduzione da questi presentate erano riuscite infelicissime. L'Istituto Topografico militare italiano, interpellato, si dichiarò troppo carico di lavori per conto dello Stato, per poter oggi assumerne per conto di privati.

Ora la carta si può dire riuscita perfettamente. Già dal punto di vista dell'abbondanza e della correttezza delle notizie essa rappresenta un grandissimo miglioramento sulla prima edizione, che pur per ciò meritava lode. E utilissime sono fra le altre cose le due aggiunte fondamentali delle piante dei capoluoghi distrettuali, piante così difficili ad aversi, e delle quote altimetriche riguardanti il piano della campagna. Con queste ultime, eccettuandone solo la regione dei colli, si potrebbe agevolmente trarne una carta a linee isoipsometriche e a tinte della provincia. Per i colli parzialmente supplisce una tabellina contenente le altitudini dei principali fra essi. Tali altitudini tuttavia sono in numero scarso, nè forse tutte egualmente attendibili.

Anche dal punto di vista del disegno, la carta è riuscita egregiamente. È chiara, evidente e nitida tanto da crederla incisa in rame. Forse anche qui lascierebbe alquanto a desiderare il tratteggio della montagna, di scuola antica e di non molto effetto pratico; ma anche ciò è un'inezia che scompare davanti la bontà dell'assieme.

G. MARINELLI.

---